



Sergio Fiorenza

Nel Giardino Inglese della Reggia di Caserta

Storia, struttura, simbologia

ANGELO PONTECORBOLI EDITORE
FIRENZE

Sergio Fiorenza

**Nel Giardino Inglese
della Reggia di Caserta**

Storia, struttura, simbologia

Il libro nasce dalla curiosità di scoprire come un giardino che sembra sviluppatosi naturalmente, è invece ricostruito interamente dall'Uomo, diventando così l'inizio di un viaggio interiore. Scoprire i simboli presenti, capire le essenze vegetali ed il loro posizionamento, parte da chi ha influenzato la sua realizzazione: il Giardiniere Graefer, l'Architetto Vanvitelli, il Re Ferdinando IV, la Regina Maria Carolina, il Principe di Sansevero, l'ambasciatore Sir Hamilton, il botanico Sir Banks, Il Consigliere del Re Bernardo Tanucci, tutti hanno avuto un ruolo nell'ispirazione di questo libro, così come le piante che tutt'ora si trovano vive e vegete, originarie o meno di quel periodo. Dialogare con essi è un tutt'uno, sia nel libro, sia nel percorso che si vuole fare passeggiando, respirando l'aria dell'epoca. I percorsi possono essere molteplici ed i simboli non sempre hanno interpretazioni univoche, proprio come la Verità. Dipende dall'angolazione dell'osservatore, dalla sua cultura e dal suo punto di evoluzione interiore.

Sergio Fiorenza

**Nel Giardino Inglese
della Reggia di Caserta**
Storia, struttura, simbologia



ANGELO PONTECORBOLI EDITORE
FIRENZE

RINGRAZIAMENTI

Piero Battaglini e Elio Cocorullo che, in un dialogo nel lontano 2001 con Piero Curiel, si chiedevano se il Giardino Inglese della reggia di Caserta fosse un giardino con qualche significato intrinseco e mi stimolarono a partire in questo lungo viaggio.

Piero Curiel, per il suo costante incoraggiamento in questi lunghi anni, a perseverare e a riconoscere come irrisolto anche ciò a cui non so dare risposta.

Aldo Piero Amati, mio grandissimo e fraterno amico, che prendendosi gioco di me, mi ha stimolato a cercare, cercare ed ancora cercare, scherzando seriamente sui tipi di risposta a cui ogni volta sono arrivato e darme una lettura serena: avrei voluto che partecipasse alla soddisfazione finale, ma l'impegno con l'Eternità lo ha fatto andar via prima, sbeffeggiandomi per l'ultima volta.

Luigi Maiello, che pazientemente ha voluto assecondare tutte le mie pazzie, anche andando a fare giri e giretti nel giardino inglese di Caserta per verificare quanto fossero strane le risposte che ho di volta in volta cercato di costruire.

Giuseppe Carlo Floris, che ha rigidamente e paternamente contribuito con spunti e correzioni che hanno dato un respiro più ampio alle interpretazioni dei simboli.

Damaris Baglio, a cui ho confidato i percorsi, i dubbi, le soluzioni e da cui ne ho ricevuto incoraggiamento, sempre.

Le immagini sono state realizzate da Sergio Fiorenza

IN COPERTINA:

J.P. Hackert, Il Giardino Inglese della Reggia di Caserta, 1793

IN QUARTA DI COPERTINA:

FLORA NELL'APERIA, GIARDINO INGLESE DELLA REGGIA DI CASERTA

Progetto editoriale: *Angelo Pontecorboli*

Tutti i diritti riservati

Angelo Pontecorboli Editore, Firenze

www.pontecorboli.com – info@pontecorboli.it

ISBN 978-88-97080-75-6

Significante inutile senza il significato: è utile cominciare a guardare il mondo ed alla sua finitezza attraverso la Natura, per chiedersi il Senso intrinseco dei Simboli, per farsi condurre progressivamente a capire che la Vita non può iniziare e non può finire, ma è un continuo unico con l'Infinito e l'Eterno. L'espressione della Materia, per sua essenza, rappresenta il Messaggio del Principio Generatore, la Parola pronunciata con altro linguaggio (quello della Natura), sereno messaggero dell'UNO.

Si ritorna quindi, alla Parola quale simbolo, ed all'Inizio:

*“In principio era il Verbo,
il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.*

*Egli era in principio presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui,
e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste.*

*In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre,
ma le tenebre non l'hanno accolta”.*

GIOVANNI 1,1-5

Alla mia famiglia (Deborah, Daniele, Riccardo), mia risorsa di energia, che mi ha assecondato senza mai alcuna perplessità in questo percorso, pazientemente sopportato nelle visite al Giardino (tutti insieme allegramente), nel tempo dedicato alla scrittura (e sottratto a loro), alle letture e riletture della traccia stimolandomi nei dubbi, scherzando sulle soluzioni, aiutandomi nell'onere della scrittura, facendo crescere la forza morale, consapevolmente e inconsapevolmente.

INDICE

- 7 *Perché questo libro?*
- 9 *Prefazione* di Stefania de Pascale
- 11 *Premessa*
- 15 Ambiti storici della nascita del Giardino Inglese di Caserta
- 19 Come nasce il Giardino Inglese di Caserta
 e trasformazioni successive
 — *Ideazione e realizzazione*
 — *Tecniche agronomiche, motivazioni estetiche,
 necessità economiche, adattamenti*
 — *Agricoltura e botanica nel Giardino Inglese di Caserta*
 — *Percorsi nel Giardino Inglese della Reggia di Caserta*
- 59 Essenze arboree presenti nel giardino
- 63 Giardino inglese o giardino massonico?
- 69 Interpretazione iniziatica del Giardino Inglese
 della Reggia di Caserta
 — *Gli esordi della massoneria napoletana*
 — *Un possibile percorso iniziatico nel Giardino Inglese di Caserta*
 — *Questioni irrisolte*
 — *Epilogo*
- 89 APPENDICE
 — *Gli alberi, simboli nella storia*
 — *L'albero rovesciato, Sephirah-Sephirot ed il tempio massonico*
- 107 *Postfazione* di Massimo Biondi
 Il Giardino Inglese della Reggia di Caserta nella Napoli
 del Principe di Sansevero
- 110 RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI, INTERNET,
 ARCHIVISTICI E ICONOGRAFICI

Perché questo libro?

La costruzione del libro nasce dalla curiosità di scoprire come, un punto che sembra di arrivo, diventi l'inizio di un viaggio interiore in uno scenario dove tutto sembra naturale, mentre invece è ricostruito interamente dall'Uomo.

Scoprire i simboli presenti, interpretarne la sequenza, capire le essenze vegetali presenti ed il perché sono state posizionate proprio in quel punto anziché in un'altra parte deve partire dalla conoscenza degli autori, dalla loro storia e dalle loro relazioni, nonché dalle loro azioni influenzanti la costruzione del giardino inglese della Reggia di Caserta.

I percorsi possono essere molteplici ed i simboli non sempre hanno interpretazioni univoche, proprio come la Verità. Dipende dall'angolazione dell'osservatore, dalla sua cultura e dal suo punto di evoluzione interiore.

Il criterio di costruzione del Giardino, il Giardiniere Graefer, l'architetto Vanvitelli, il Re Ferdinando IV, la Regina Maria Carolina, il Principe di Sansevero, Sir Hamilton, Sir Banks, Il Consigliere del Re Bernardo Tanucci, i personaggi di Corte e tutte le persone che hanno influenzato la costruzione del giardino hanno avuto un ruolo nell'ispirazione di questo libro, così come le piante che tutt'ora si trovano vive e vegete, originarie o meno di quel periodo. Dialogare con essi è un tutt'uno, sia nel libro, sia nel percorso che si vuole fare passeggiando, respirando l'aria dell'epoca.

